il T QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

16 dicembre 2025

GRAPHE.IT edizioni

Cultura/1

Tra folgoranti epifanie e l'urlo di Hiroshima Poesie sotto l'albero

NADIA SCAPPINI PAG. 41

Officina poesia Poesie sotto l'albero

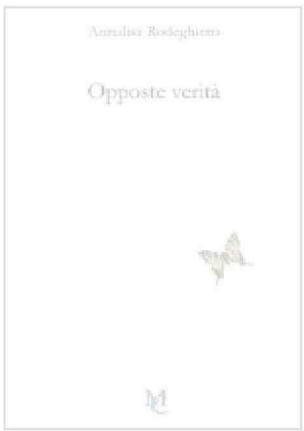
Annalisa Rodeghiero

«Opposte verità» come folgoranti epifanie

In solitudine e pienezza / abbandonarsi / al battito della parola dal / fuorimondo degli scorticati / farsi carico dell'ignoto / in sovversione delle cose, andare.

Si tratta di brevi, a volte folgoranti composizioni in versi alternate a prose liriche tese a rievocare un mondo di esperienze contrapposte, di contrasti e approfondimenti esistenziali.

In tal senso il titolo stesso della raccolta, «Opposte verit»à, acquista, in virtù della



sua qualità ossimorica, una forte valenza programmatica.

Così, questa *parola che dice / con o senza redenzione*, come svelato in un lineare, sorprendente distico, costituisce il retaggio dal quale bisognerebbe ripartire, al fine di scoprire, per usare ancora due epifanie contenute nel libro, «il decodificarsi delle cose», l'«aprirsi di radura tra le costole».

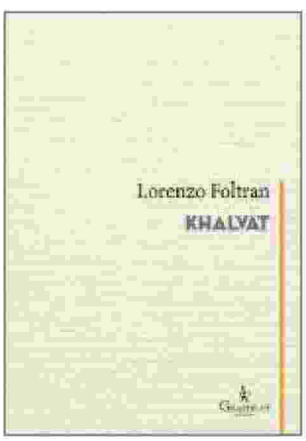
«Opposte verità» è la recente silloge di Annalisa Rodeghiero, uscita nel 2025 per Mc edizioni, nella collana «Gli insetti», a cura di Pasquale Di Palmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Foltran

Un viaggio tra amore, spiritualità e memoria

«Khalvat», parola in antico persiano estremamente evocativa, può significare isolamento, rifugio, ma anche intimità. Nella tradizione sufi allude al raccoglimento necessario alla contemplazione. L'opera di Lorenzo Foltran (Graphe, 2025), strutturata in tre movimenti, accompagna il lettore lungo un percorso di progressivo raccoglimento: dall'amore sacro e senza tempo alla forza dei legami nel presente, fino al fluire incerto e



personale della memoria. La parola poetica si fa via via preghiera laica, evocando un amore immerso nel quotidiano ma proteso verso una dimensione spirituale, per dare poi voce a un sentimento che resiste nel tempo, rinnovandosi nella fatica dell'esistere. Nella parte finale, un naufrago in piscina galleggia tra ricordi e proiezioni, dove passato e futuro si sfiorano in una sospensione emotiva.

Notevole la capacità di dare forma a un lirismo sobrio e profondo tramato di riferimenti culturali e tensione spirituale agganciati a una sensibilità contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA